



Domenica, 23 giugno 2019 Numero 25 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 2

I dentisti che curano gratis gli indigenti

a pagina 3

Come conciliare maternità e lavoro?

a pagina 6

La musica celebra la nascita del Battista

la traccia e il segno

Si moltiplica condividendo

In occasione della solennità del Corpo e Sangue del Signore la liturgia propone il racconto evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci, miracolo che è figura dell'eucaristia, che inizia con una provocatoria frase rivolta da Gesù ai discepoli che propongono di congedare la folla perché possa procurarsi del cibo: «date voi stessi loro da mangiare». Molte sono le possibili letture di questa esortazione di Gesù, da quella proposta da quanti si occupano di compiere opere di misericordia corporale (che vi vedono un incentivo a prenderci cura di coloro che sono affamati, assetati, nudi, ecc.) a chi vede in essa un invito a farsi missionari moltiplicando il pane spirituale della Parola e del Vangelo. Su questa seconda linea di lettura possiamo cogliere anche alcuni tratti di tipo pedagogico che riguardano le attività di didattica. L'insegnamento di Gesù è un percorso di pregevole insegnamento agli allievi, chiede che il senso di ciò che viene appreso si rigeneri nella mente e nel cuore di ciascuno di loro e – in quel mondo interiore – porti i suoi frutti. La condivisione di tali frutti, però, può avere un potere se non proprio miracoloso certamente suggestivo: quando gli allievi condividono tra loro le risonanze che ha avuto in essi l'insegnamento del maestro ne stanno – di fatto – "moltiplicando" l'efficacia, perché ciascuno veda non solo ciò che tale insegnamento ha generato in lui, ma anche il modo in cui si è "rigenerato" negli altri, cogliendone così aspetti inediti ed elementi che potevano essere sfuggiti.

Andrea Porcarelli



Festa Insieme, incontro e dialogo con i ragazzi

Educazione e istruzione un sostegno per le famiglie

A Chiesa di Bologna, per il quanto anno conclusivo, mette a disposizione delle famiglie contributi mirati a sostenere l'educazione e l'istruzione di bambini, ragazzi e giovani residenti in diocesi affinché possano usufruire di esperienze formative significative cui, per ragioni economiche, non potrebbero accedere. I contributi sono suddivisi in tre aree di intervento. La prima (Area 1) vuole consentire o migliorare la frequenza di percorsi scolastici in ogni tipo di scuola a studenti con disabilità. I documenti necessari per l'erogazione del contributo sono: certificazione H invalidità/disabilità (diagnosi nazionale legge 104), progetto a motivazione della richiesta, curriculum Area 2, sostegno allo studio e quale sostenere i diritti alla parola. I documenti necessari in questo caso sono: progetto a motivazione della richiesta e gli allegati richiesti. La terza (Area 3) vuole consentire o migliorare la frequenza a percorsi scolastici in ogni tipo di scuola (frequenza dal nido alle superiori, acquisto libri medie e superiori, trasporto in città per gli studenti delle superiori, trasporto fuori Bologna). Va presentata per accedere al contributo l'attestazione Isen. Sono ammesse domande con attestazione Isen inferiore a 10632 euro (con un figlio frequentante la scuola), a 20000 (con 2 figli frequentanti) o a 30000 (con 3 o più figli frequentanti). Le famiglie o i doposcuola che intendono chiedere questi contributi possono rivolgere al parroco di residenza, che invierà la richiesta tramite il modello di richiesta. Il contributo, è versato dall'Economato dell'Arcidiocesi alla parrocchia che gestisce i rapporti con la famiglia o i doposcuola. Un'apposita Commissione esaminerà le domande e assegnerà i contributi, tenendo conto delle richieste, delle risorse e del numero delle domande presentate, rispettando criteri di equità ed uniformità. Le domande vanno presentate (modulo on line www.chiesabolognait/progetto-sostegno-bambini-ragazzi-giovani-istituzioni-scolastiche-2019/moduli/) entro fine giugno. Per qualsiasi chiarimento si può fare riferimento all'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi. Lo scorso anno sono stati erogati i seguenti contributi: per l'Area 1, 385500 euro a 182 studenti con disabilità (47 della scuola primaria; 66 della scuola primaria; 45 di scuola secondaria di 1° grado); per l'Area 2, 265000 euro a 78 doposcuola (2340 studenti). Per l'Area 3, sono stati erogati 34830 euro a 2019 studenti per frequenza a scuola (170 euro a studente). Il requisito reddituale Isen del 2017 era inferiore a 10632 euro nel caso di famiglia con un figlio frequentante scuola; inferiore a 20000 euro nel caso di famiglia con due figli frequentanti; inferiore a euro 30000 nel caso di famiglia con tre o più figli frequentanti scuola. Il totale dei contributi erogati è stato di 99880 euro (a 4571 studenti). (P.Z.)

La voce delle parrocchie bolognesi riunitesi giovedì e venerdì nel parco del Seminario arcivescovile, per il tradizionale incontro con monsignor Matteo Zuppi in occasione di Er

DI MARCO PEDEROLI

S'è rinnovato anche quest'anno l'entusiasmo di educatori e animatori, ma anche e soprattutto di tanti giovanissimi nel parco del Seminario arcivescovile. Una moltitudine di magliette e cappellini variopinti, quasi a simboleggiare le diverse anime e le tante comunità parrocchiali che compongono la Chiesa petroniana. Tutto questo è «Festa insieme», l'evento annuale che permette a tutta la macchina organizzativa di «Estate ragazzo» e ai giovani partecipanti di incontrarsi a tu per tu con l'arcivescovo Matteo Zuppi. L'incontro, distribuito sue due giornate, si è tenuto nel mattutino di giovedì e venerdì. «Se faccio in modo che i bambini e i bambini vadano negli adatti che stanno loro accanto qualcuno a cui voler bene non c'è dubbio che, a loro volta, anche loro vorranno seguirne l'esempio» – ha commentato monsignor Zuppi riferendosi alla speranza di tanti educatori di vedere, un domani, i bambini loro affidati prendere il posto. Un'occasione per tutti i partecipanti di poter vivere una più ampia esperienza di Chiesa, insomma, anche se l'edizione delle Zone pastorali ha fatto sì che diverse parrocchie scegliersero di organizzare giornate analoghe in sede. Fra i presenti i ragazzi del parrocchiale di Sant'Antonio di Padova che attraversavano il viale di Matteo Arcangelo, in sella a un'edizione di queste giornate, ma anche della preparazione di Estate ragazzo. Partecipano ogni anno a questo incontro, ponendo il focus sulla preparazione dei nostri educatori che poi si relazionano, accompagnandoli, con i più piccoli». Un autentico sforzo delle comunità sparse per il territorio diocesano di occuparsi, indipendentemente dai ruoli e dall'età, di coloro che rappresentano per



definizione il futuro. «La nostra parrocchia cerca di coinvolgere chiunque nella preparazione e nello svolgimento di «Estate ragazzo» – spiega Patrizia Angiolucci di San Cristoforo di Ozzano -. I bambini coinvolti vanno dai sei ai 12 anni, ma alle loro spalle sta una schiera di persone che va dal post adolescenziale ai settant'anni». Una due giorni fatta di gioco, preghiera, scambi e approfondimenti risulta evidente dalla parrocchia di Giorgio Roda, animatrice della parrocchia di San Michele Arcangelo di Longara. «Ogni anno «Festa insieme» ci permette di trovare nuovi spunti e nuovi stimoli per proseguire al meglio nelle prossime settimane». Interessante la testimonianza che arriva dalle Budrie: una comunità numericamente modesta, ma che gode dell'eredità e della particolare protezione di santa Clelia Barberi. «Nonostante quest'anno ci sia qualche bambino in meno rispetto al passato – spiega Anna Maria Zanetti – il lavoro non manca. Non possiamo che ringraziare la «nostra» Santa, non a caso patrona dei catechisti e degli educatori, che ci permette di trovare un aiuto in tanti ragazzi e ragazze che ci supportano anche e provenienti da altre parrocchie». Una testimonianza che rende evidente l'apprezzamento che «Festa insieme» ha per sé e a dire di anno in anno alla Chiesa bolognese. Ne è convinto don Giovanni Marzulli, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile. «Si tratta di uno degli eventi più unitari che abbiamo in diocesi, nonché uno di quelli che più favorisce la collaborazione reciproca. Potrebbe sembrare uno sforzo mirato a organizzare poche settimane di attività mentre – conclude – si tratta di contribuire alla chiamata alla fede di nuove generazioni di bolognesi».

In alto: «Festa Insieme» in Seminario; sotto, i personaggi simbolo dell'Estate Ragazzi 2019: Charlie e Willy Wonka



Chiusura hub, Prosperini (Caritas): «Stiamo sistemando 23 rifugiati»

Prosegue il nostro impegno a garantire a 23 richiedenti asilo, che hanno dovuto lasciare l'Hub di via Menti, il diritto all'accoglienza». Don Matteo Prosperini, direttore della caritas diocesana riassume così l'azione della stessa Caritas in questa complessa vicenda. «Capofila di questa azione, in stretta collaborazione con noi c'è la Comunità "D'Alema" che gestisce il Centro dell'Expo». L'azione, Essa sta portando a termine un accordo con la Prefettura perché questi 23 giovani (provenienti soprattutto dal Pakistan e in solo in piccola parte dall'Africa) vengano distribuiti tra quattro sedi: Ronzano, la Comunità Maranatha di Cinquanta di San Giorgio di Piano, la Comunità di

Villaregia a Vedruna di Budrio e la parrocchia cittadina di Sant'Antonio di Savena. In questo modo, potrà anche terminare l'accoglienza provvisoria in alcune parrocchie (Santa Maria Annunziata di Fossolo, Zola Predosa, San Bartolomeo della Beverara), che con grande generosità si sono resi disponibili nel momento dell'emergenza, e di questo le ringraziamo sentitamente, ma non hanno più adatto per un'accoglienza di lungo periodo». «Dopo la sistemazione – conclude don Prosperini – cooperativa «Domani» e noi Caritas proseguiamo insieme i percorsi di integrazione che i giovani avevano già cominciato e che questo sgombero, svolto con modalità discutibili, aveva bruscamente interrotto». (C.U.)

domenica prossima

La Giornata per la carità del Papa

All'indomani della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, patroni di Roma e dei Papi, la Chiesa cattolica si ritroverà unita in un unico gesto di carità a favore dell'attività caritativa del Santo Padre. Domenica prossima, 30 giugno, si celebra infatti la «Giornata per la carità del Papa», le offerte raccolte durante la celebrazione delle Messe in tutte le chiese del mondo verranno devolute a papa Francesco per la sua attività benefica a favore degli ultimi di ogni latitudine. Il motto scelto quest'anno è tratto dagli Atti degli Apostoli, «Si è più beati nel dare che nel ricevere», mentre l'iniziativa è promossa dal Consorzio episcopale italiano in collaborazione con la Federazione italiana dei settimanali cattolici. L'iniziativa è nata dalla collaborazione dell'Obolo di San Pietro. «Si chiama Obolo di San Pietro l'autofondo che i fedeli offrono al Santo Padre, come segno di adesione alla solicitudine del successore di Pietro per molteplici necessità della Chiesa universale e per le opere di carità in favore dei più bisognosi» – si legge sulla pagina dedicata all'Obolo sul sito della Santa Sede».

l'intervento. Vent'anni dopo, quel seme prezioso piantato dal sindaco Giorgio Guazzaloca

«S'incrociava con il popolo» dice il suo amico e avversario Pierluigi Bersani. Riconoscimento dolce e duro per Giorgio Guazzaloca che il 27 giugno di vent'anni fa portò via Bologna ai comunisti, non ruppe con la storia passata, cercò di cambiarsi, non ce la fece, lanci semi, i suoi avversari ora l'hanno santificato. Uscì dal popolo, non fu mai populista, non sopportava nemmeno la pizza sotto al naso. Questo lunedì all'ex Baglioni lo ricordano con un libro di Olvio Romanini: «L'uomo che mangiò i composti» e i risultati dei comunisti a suon di liti. «Ma i male che aveva già fatto, se ne avete i fastidiosi telefonati lui e Bersani. Per il primo a capire che le personalità individuali diventavano più importanti dei partiti se capaci di essere riferimento condiviso, lo fece da uomo del popolo, «sindaco macellaio» celebrato dalla stampa di tutto il mondo, ultima volta di Bologna in prima pagina. Come guida civica non sarebbe dispiaciuto Romano Prodi (e molti amici del Professore lo appoggiarono), fu bocciato da D'Alema che sempre

quel 27 giugno portò alla sconfitta – spingendo all'astensione – il referendum che avrebbe creato un sistema elettorale maggioritario completo. Ultimo tentativo di cambiare la politica italiana. Snobbò Berlusconi, non volle la Lega in giunta, fece un centrodestra civico richiamandosi al comunista Dotta. Creò un rapporto nuovo con la Chiesa, oltre la fascinazione per il cardinal Giacomo Biffi (e insieme avvisò tutti, a destra e sinistra, del rischio di un rapporto non laico fra politica e fede), sposò i gay da Parma Saragozza e con il gruppo di Madonnari a San Luca, non si impegnò con gli ecologisti, fu il primo a inserire la sussidiarietà nell'amministrazione pubblica, con Franco Pannuti, l'assessore alla scuola e al welfare, fondatore dell'Anps, Gianluca Gallotti e Pierdinando Casini e altri suoi amici sono ora coccolati dagli ex avversari comunisti. Era falso, curioso della dottrina sociale della Chiesa e della «buona amministrazione» di sinistra. Non si è mai considerato un maestro. Marco Marozzi

Convenzione tra Curia e Associazione nazionale dentisti italiani di Bologna

«PROGETTO SAN PETRONIO»

I pazienti indigenti segnalati dalla Caritas sono esaminati da una commissione che stabilisce l'assistenza necessaria e li indirizza poi ad uno dei medici che hanno aderito all'iniziativa e che li curano a tariffe ridotte



DI FRANCESCA MOZZI

Sono passati poco più di tre anni da quando - pochi mesi dopo il suo insediamento a Bologna - l'arcivescovo Matteo Zuppi esprese il desiderio e la volontà di offrire cure dentistiche alle persone in situazione di indigenza. «Alcune le aveva incontrate durante la sua prima visita», spiega Medea della Fratellanza, racconta Paolo Santini, all'epoca presidente della Fondazione San Petronio e ora responsabile del «Progetto San Petronio» legato ai dentisti, insieme a Daniele Desideri - e fu proprio in quell'occasione che parlavano per la prima volta di questo progetto. È suo il merito di aver intuito un bisogno e desiderando rispondervi». Da giugno 2016 all'aprile di quest'anno sono stati presi in carico 157 pazienti cui se n'è aggiunta un'altra cinquantina negli ultimi mesi. «Un segnale al tempo stesso positivo e preoccupante - commenta Santini - preoccupante perché indica un aumento delle simboliche di persona, possono perché mostrano che il progetto si è fatto di venire incontro alle necessità». Tra i motivi che hanno condotto all'ideazione e alla realizzazione di questa esperienza figura anche la constatazione di un aumento delle difficoltà economiche che, negli anni, hanno

portato un numero crescente di persone a rinunciare alle cure odontoiatriche, comprese quelle strettamente necessarie. Si tratta infatti di spese che rischiano di pesare eccessivamente sui bilanci familiari precari e totalmente insostenibili per chi ha perso il lavoro o vive in strada. Il «Progetto San Petronio» è stato realizzato grazie alla collaborazione stretta della Curia con la sezione bolognese dell'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi). Gli utenti del servizio dopo la segnalazione da parte di Caritas, Caritas parrocchiali o di una delle associazioni caritative presenti sul territorio, vengono esaminati da una commissione di 6

medici che dopo averli visitati, stabiliscono le cure necessarie e li indirizzano ad uno dei 49 dentisti soci dell'associazione che hanno aderito al progetto. La commissione, stabilita da dieci, invia un preventivo alla diocesi. Una volta approvato il preventivo, i dentisti eseguono le cure a tariffe calmate, spesso quasi dimezzate rispetto a quelle di mercato: il costo va dai 50 euro di una pulizia di denti orale al milione (per protesi totale). Una convenzione stipulata col centro di radiologia Rad medica ha permesso, fin dall'avvio del progetto, di effettuare gratuitamente le ortopanoramiche prescritte dai dentisti. «L'obiettivo è restituire ai

pazienti la possibilità di masticare correttamente - dice ancora Santini - non di offrire prestazioni di pronto intervento, erogate gratuitamente a chi ha un basso reddito dal pronto soccorso dentistico». Il progetto è finanziato con una somma annua messa a disposizione dalla Curia diocesana. Tra i 49 dentisti che accolgono i pazienti nei loro studi ci sono anche professionisti di altre origini: Massimo Fuzzi, per anni docente negli atenei di Bologna e Siena, che ha contribuito all'ideazione del progetto. «L'idea iniziale dell'Arcivescovo era quella di aprire un ambulatorio dentistico per offrire cure a pazienti in stato di necessità

i numeri

Dai 49 sanitari erogate 2.200 prestazioni

Sono 2200 le prestazioni da 49 dentisti che hanno aderito al «Progetto San Petronio», reso possibile da una convenzione stipulata tra la Curia di Bologna e la sezione provinciale dell'Andi. Nella maggior parte dei casi è stato eseguito un restauro conservativo. Tra le terapie più frequentemente figurano anche estrazioni semplici (273), restauri conservativi complessi (172) e sedute di igiene orale (169). L'importo medio dei milioni di cura eseguiti ammonta a 1693 euro. La stragrande maggioranza (89%) di coloro a cui è stato proposto un piano di cura ha aderito ad esso. Tra giugno 2016 e aprile 2019 sono stati presi in cura 157 pazienti, la metà ha un'età pari a zero e il 27% compreso tra i tremila e i seimila euro annui. Il numero delle donne supera quello degli uomini solo di poche unità, ma appena più significative le differenze legate all'età. Oltre il 40% dei pazienti ha un'età compresa tra i 40 e i 59 anni, mentre bambini e ragazzi tra i 10 e i 19 anni corrispondono al 15% del totale. Il 57% di coloro che hanno ricevuto assistenza dentistica è nato in Italia, mentre i restanti provengono da una ventina di Paesi diversi. In generale, stando ai dati elaborati dalla Fondazione San Petronio, chi ha usufruito delle cure ne è rimasto soddisfatto. La metà dei pazienti ritiene ottimo il risultato della cura ricevuta e il 45% lo considera buono. Risultati positivi sono stati registrati anche per quel che riguarda la percezione dei tempi di attesa per l'inizio del trattamento e il rapporto con lo studio dentistico.

L'Andi: «Anche molti lavoratori non riescono più a pagare la parcella»

Oltre centocinquanta pazienti in un anno a cui ne sono aggiuntati trentatré negli ultimi tre mesi, per un totale di 2200 prestazioni erogate. «Il numero di pazienti che hanno aderito al progetto, così come l'incremento registrato negli ultimi mesi appaiono particolarmente degni di attenzione perché offrono uno spaccato di quanto sta accadendo - afferma Massimiliano Medi, presidente provinciale dell'Associazione nazionale dentisti italiani. A colpire particolarmente è la presenza di persone occate». «Questo significa che, in molti casi, anche chi lavora non riesce ad accedere a cure dentistiche di base», spiega Medi. Considerazioni analoghe emergono dalla situazione clinica dei pazienti. «Alcuni hanno effettuato visite e trattamenti dentistici fino a pochi anni fa e ciò probabilmente indica che si sono trovati a non potersi più permettere spese sostenute in precedenza».

L'importo medio delle prestazioni erogate ammonta a circa 1700 euro per ogni paziente, un dato che per l'associazione rende efficacemente l'idea dell'impegno economico messo in campo dalla Curia per garantire le cure necessarie a coloro che sono

stati presi in carico dalla cinquantina di dentisti associati al progetto. «Per noi dentisti si tratta di un'azione di volontariato sociale. Le tariffe della convenzione stipulata con la Curia coprono, e non sempre del tutto, le spese sostenute per coprire le spese dei trattamenti offerti». L'Andi sottolinea la validità della scelta di erogare le cure attraverso una rete di dentisti presenti sul territorio. «Questa formula offre il vantaggio di avere una presenza di medici e ambulatori diffusi sul territorio, in condizioni che non potrebbero essere garantita da un singolo centro creato appositamente. Questo, infatti, obbligherebbe i pazienti a raggiungere un unico ambulatorio, magari collocato lontano dal luogo in cui vivono e potrebbe rivelarsi una difficoltà per chi non possiede mezzi propri», spiega ancora Medi. Tra i criteri utilizzati per abbinare i singoli pazienti ai dentisti c'è, dunque, quello di puntualità e regolarità con le visite, di garantire continuità e regolarità nel sopportarsi ai piani di cura. Questi, infatti, prevedono, nella maggior parte dei casi, più sedute. «Spesso i pazienti hanno delle situazioni cliniche piuttosto compromesse. In un qualsiasi piano di cura

puntualità e regolarità sono indispensabili anche perché la loro assenza può influire negativamente sui risultati delle cure erogate», prosegue Medi. L'Andi conferma il suo impegno per il futuro. «La sfida adesso è capire se le forze che abbiamo a disposizione saranno sufficienti a rispondere alla crescita delle richieste». Il suo non è un appello affinché nuovi colleghi aderiscano al progetto anche se ammette che sarebbe auspicabile coinvolgere nuovi soci. La maggior parte dei dentisti che hanno aderito al progetto sono titolari di studio o collaboratori storici di studi professionali sparsi sul territorio. «Una volta presi in carico, i pazienti segnalati dalle associazioni caritative vengono trattati con la stessa precisione e accuratezza riservata a chiunque altro si rivolga allo studio - aggiunge Medi -. Si tratta di pazienti che in molti casi, pensiamo a chi vive in strada, partono con una situazione clinica compromessa anche se, in ragione del proprio risusto e quando entrano nei nostri ambulatori, hanno necessità di essere trattati con la stessa cura e attenzione di coloro che abitualmente suonano alla porta dello studio e accettano un normale preventivo», conclude.

Francesca Mozzi



Nelle foto un ambulatorio dentistico e alcuni medici dell'Andi al lavoro

Il caso (risolto) di un giovane kossovoro

Tra i tanti volti di coloro che hanno beneficiato delle cure dentarie offerte dal «Progetto San Petronio» c'è anche un ragazzo kossovoro che a dicembre compirà 18 anni. La Caritas diocesana lo ha incontrato nel 2009 quando, ancora bambino, è arrivato a Bologna. Non camminava più e un intervento molto difficile e delicato, eseguito dai Rizzoli dall'equipe della dottoreggia Greggi gli ha permesso di recuperare parte delle funzionalità perdute. Da allora il ragazzo della Caritas è tornato periodicamente in città per i controlli. Lo scorso anno, a causa di un aggravarsi della neurofibromatosi da cui è affetto, ha subito l'amputazione di un braccio e da allora è rimasto in Italia per poter ricevere cure e assistenza di cui non avrebbe potuto usufruire nel Paese d'origine. «Lui e la madre sono musulmani - racconta chi li ha conosciuti - e traggono molta forza dalla fede e dalle persone che hanno incontrato: il personale dei Rizzoli, gli operatori della Fondazione Campidori e quelli della Caritas. Prima di trasferirsi in Italia, il ragazzo non era mai andato a scuola. Il padre, nonostante i ripetuti richiami a distanza della Caritas, si vergognava della sua condizione e lui di fatto viveva recluso in casa. Nonostante questo, la sua vivace intelligenza e la vicinanza del fratello, che osservava e ascoltava tutto, le teneva compagnia, gli avevano permesso di imparare a leggere e scrivere. Nel corso degli anni ha imparato l'italiano e adesso grazie alle insegnanti che lo hanno intercettato durante il suo ultimo ricovero in ospedale potrà presto conseguire la licenza media. Qualche tempo fa, la volontaria della Caritas che lo segue si è accorta di una piccola carie in un incisivo. I dentisti che lo hanno

preso in cura sono riusciti a vincere la sua iniziale timidezza, legata anche al non voler essere di peso, e con affetto si sono uniti alle persone che si prendono cura di lui, offrendogli le cure dentarie di cui ha bisogno. D'innata è una paziente affetta da autismo. Il suo caso è stato segnalato dalla Caritas parrocchiale con cui era entrata in contatto anche a causa della sua difficoltà economica. La donna necessita di cure che il personale di tono, ad esempio la sostituzione della dottoreggia a cui è stata affidata. «Con i pazienti come lei - spiegano dalla Caritas - è necessario comprendere quando è il momento di interrompere le cure per riprenderle in seguito, una sensibilità posseduta dalla dentista che la sta seguendo». (FM.)

Presentata la Relazione 2018 dell'Ispettorato del Lavoro sulle convalide di dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri nei primi tre anni di vita del figlio. Nella nostra regione se ne contano poco più di 5.000



La difficoltà di conciliare la maternità e il lavoro

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Ieri come oggi, è sempre la maternità a causare uno stop sul lavoro nelle donne. A scattare la fotografia è la Relazione 2018 sulle convalide di dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri nei primi tre anni di vita del figlio. In Emilia Romagna sono state 5184 quelle convalidate (a livello nazionale, poco meno di 50mila); in crescita del 23% rispetto al 2017 e che per i due terzi si riferisce a donne. Le convalide si riferiscono, in particolare, alle dimissioni volontarie (4946) e per giusta causa (169). Le risoluzioni consensuali sono 69. Quanto ai motivi, per le donne al primo posto c'è l'incapacità di conciliare il lavoro con la cura del figlio. Questo per mancanza di una rete parentale o per i costi elevati dei servizi. Ci sono anche motivi legati all'azienda, come la mancata concessione del part time od orari di lavoro non flessibili. Al

contempo, per i padri al primo posto, c'è il passaggio ad un'altra azienda. «La maternità è ancora considerata un costo, in particolare, per le aziende», spiega Maria Alvia, consigliera regionale di Parità. «La normativa c'è, ma spesso non è sufficiente per sostenere i costi aziendali». Dimissioni e risoluzioni consensuali devono essere convalidate dall'Ispettorato del lavoro perché, precisa Stefano Marconi, capo dell'Ispettorato interregionale del lavoro (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Veneto), «nei primi tre anni di vita del bambino lavoratrici e lavoratori sono considerati più vulnerabili e potrebbero essere indotti alle dimissioni». In regione, nel 2018, sono stati due i casi di dimissioni non convalidate (29 a

livello nazionale) e, precisa Marconi, «ciò significa che i lavoratori sono abbastanza informati e si difondono con la convalescenza al fatto». Il 60% delle dimissioni protette vengono nel Nord Italia. L'Emilia Romagna è una delle tre regioni, insieme a Lombardia e Veneto, con il maggior numero di dimissioni protette nel Paese. La maggior parte dei casi ha riguardato persone di nazionalità italiana (il 76% con +20% al 2017). Sono stati 903 i lavoratori-lavoratrici extra Ue che hanno chiesto e ottenuto la convalida delle dimissioni-risoluzioni consensuali (poco più del 17%, a livello nazionale sono l'11% del totale). Più contenuto il numero di cittadini comunitari, 352. Per quanto riguarda la fascia di età, in Emilia Romagna 2139 casi

riguardano la fascia tra 34 e 44 anni. L'età diminuisce nel caso di lavoratrici di origine straniera, mentre è più elevata per gli uomini. Sul totale delle dimissioni, compresa quella del 10% riguarda persone con un'anzianità di servizio fino a tre anni. Nel 58% dei casi il lavoratore (o la lavoratrice) ha un solo figlio. Il settore produttivo più interessato dalle convalide è il terziario (il 75% del totale). Dai controlli effettuati dall'Ispettorato nel 2018 sono risultate 38 violazioni riconducibili alla mancata fruizione di congedi, riposi, permessi legati alla gravidanza o alle cure dei figli, mancata erogazione dei trattamenti economici per queste assenze. Le violazioni degli istituti a tutela della maternità sono diminuite del 37% rispetto all'anno precedente.



Una nuova aula-scuola al Sant'Orsola per bambini e ragazzi ricoverati in oncematologia pediatrica. Lo spazio, realizzato da Ageop, «abita» al quinto piano del padiglione 13 dell'ospedale. Vi troveranno

posto una piccola biblioteca, tavoli di lavoro per gli alunni, la connessione internet e nuovi pc. Nella vecchia aula scolastica sarà invece realizzata la «teen room», la stanza dedicata agli adolescenti del reparto. Ogni

Ageop, realizzata all'ospedale Sant'Orsola una nuova «aula-scuola»

anno sono circa un'ottantina gli studenti di cui medie-superelementare tranne dalla scuola in ospedale, un centinaio quelli più piccoli. I pazienti dell'oncologia pediatrica non fanno lezione in classe, se non in piccoli gruppi da due-tre alunni quando è possibile. Nel 90% dei casi, sono gli insegnanti a fare lezioni individuali andando direttamente nelle camere o nelle case accoglienza di Ageop.

Università, evento per i vent'anni del Processo

Il Processo di Bologna, che ha profondamente ridisegnato i sistemi universitari europei, compie 20 anni. L'Italia sarà protagonista di questo importante compleanno ospitando, il 24 e 25 giugno prossimi, a Bologna nel Palazzo Re Enzo, un grande incontro pensato per fare il punto sulla Dichiarazione di Bologna del 1999 e per definire il volto delle Università del futuro che dovranno essere sempre più internazionali, sostenibili, aperte al mercato del lavoro e soprattutto pensate per e con gli studenti. All'apertura delle celebrazioni, il 24 giugno alle 16, sarà presente il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti. «L'evento di Bologna è strategico per il futuro del sistema universitario nazionale ed

europeo. E l'Italia giocherà una parte da protagonista – sottolinea il ministro – ospitando un momento di confronto internazionale di altissimo livello che vedrà coinvolti oltre duecento rettori, più di mille tra docenti, studenti e ricercatori del settore accademico, insieme a rappresentanti dei Ministeri e delle organizzazioni internazionali, tutti provenienti da più di settanta Paesi per i quali sarà l'eredità della Dichiarazione di Bologna e sul futuro del settore universitario a livello globale». Questo evento rappresenta un momento centrale per immaginare le Università dei prossimi vent'anni e oltre – dichiara il rettore della Alma Mater, Francesco Ubertini –. A partire da tre elementi fondamentali: la centralità della figura dello

studente, la propensione del sapere universitario a oltrepassare i confini, il radicamento dell'università nella società». L'evento è organizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca con l'Università di Bologna sotto l'egida dell'Osservatorio della «Magna charta universitatum», della «European university association» e della «European students' union». L'Alma Mater è la numero 189 del 2019, mentre era in posizione 188 nel 2018, anno in cui l'Ateneo ha festeggiato l'ingresso nella top 200, ovvero nell'1% dei migliori Atenei a livello globale. Bologna, nella graduatoria delle università italiane, è terza sopra il Politecnico di Milano e alla Sapienza, ma anche alla Normale di Pisa.

A sinistra una foto simbolica del rapporto tra donna e lavoro

under 21

Csi e Anspi portano i ragazzi al «Dall'Ara»

Domenica scorsa allo stadio Dall'Ara oltre 250 ragazzi ed educatori degli oratori della diocesi hanno assistito alla partita inaugurale degli Europei di calcio Under 21. I ragazzi assieme a genitori ed educatori si sono ritrovati nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo per partecipare alla Messa celebrata da don Massimo Vaccari, Ispettore dell'Orificio diocesano per le Pastorali Sociali. Sport e cibo insieme. Intorno alle 20 lo spettacolo al vicino Stadio Dall'Ara dove i ragazzi hanno goduto della splendida partita e dell'ottima prestazione dell'Italia. Una festa di famiglie coronata dalla vittoria per 3 a 1 sulla Spagna. È stato un bellissimo modo per concludere la stagione sportiva 2018/19, in cui Csi e Anspi Bologna hanno organizzato tornei per molte centinaia di ragazzi e ragazze. Già si pensa a come continuare per gli oratori della diocesi il percorso formativo che attraverso lo sport porta educatori, genitori e ragazzi a vivere una straordinaria esperienza di amicizia e di incontro, nella compagnia di Cristo che è là (caselli 239/229/704) e punti di riferimento a cui genitori ed oratori possono rivolgersi per partecipare il prossimo anno ai tornei di calcio per tutte le età (dalle elementari alle superiori). Primo appuntamento per fare il bilancio della stagione dell'Anspi e preparare la «Oratorio Cup» è mercoledì 26 alle 21 alla parrocchia di Santa Teresa (via Fiacci, 6).

Gabriele Nalon
Master Sport - San Silverio



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 nella parrocchia di Tignano inaugura il campanile restaurato.

DA DOMANI FINO A VENERDI 28

Esercizi spirituali con i Vescovi della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna a Marola (RE).

SABATO 29

Alle 19 a Zenerigolo Messa.

DOMENICA 30 GIUGNO

Alle 18.30 nel complesso di Santo Stefano Messa e ordinazione di un nuovo Diacono.

L'Aula Magna
di Santa
Lucia,
simbolo della
Università di
Bologna



«Guardiamo al mistero: Corpo e Sangue che salvano»

Pubblichiamo l'inizio dell'omelia dell'arcivescovo giovedì scorso in San Pietro nella Messa per la solennità del Corpus Domini, seguita dalla processione (foto Bragaglia-Minnicelli).



Guardiamo in silenzio il mistero che oggi ci salva! Possiamo così far tacere i lamenti che ci rendono egocentrici e le parole sciape di amore! Contempliamo Lui, il Corpus Domini che si dona a noi perché diventiamo uomini veri e ci fa capire che può nascere di nuovo chi è vero. Contemplare significa lasciare amore da Lui. Non significa certo chiudere gli occhi ma aprire quelli del cuore, per capire in profondità e vedere oltre le apparenze. Solo così le inquietudini che ci agitano trovano riposo. Chi contempla? Il piccolo, il

bambino, l'umile che si lascia amare da un Dio che non umilia, anzi ci inalma perché possiamo compiere noi le cose grandi di chi crede. Contemplare non è vivere meno o fuori dal mondo ma sentirsi in maniera personale il suo amore e iniziare a rispondere perché così si aprono e si riaprono gli occhi della mente, come ad Emmaus allo spezzare del pane. Contempliamo oggi questa cena di cui facciamo memoria per nutrirci oggi del suo amore.

Matteo Zuppi, arcivescovo

Ordinati cinque nuovi sacerdoti salesiani

Pubblichiamo un passaggio dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo Matteo Zuppi lo scorso sabato nella chiesa di San Giovanni Bosco, in occasione dell'ordinazione presbiterale di cinque sacerdoti salesiani.

Oggi è un giorno in cui noi tutti sentiamo la santità della nostra chiesa. Vedete in loro cinque ci aiuta a riconoscere in noi. Siamo creati per amare e per essere amati non per essere maschere, degli ego insoddisfatti e sempre centrati su di sé. Noi siamo appassionati, non incoscienti; siamo entusiasti consapevoli; non giochiamo all'esperienze ma siamo pieni di quello Spirito Santo che non è vino

nuovo come le tante ubriacature del mondo, ma fuoco che trasforma il mondo. Siamo sempre inadeguati. Questa consapevolezza, serena, ci libera dal cercare altrove e a tutti i costi sicurezze e conferme, che non bastano mai, presunte capacità sempre da verificare...». Il Signore ci ha fatto adeguati, che ci conosciamo e ha fiducia in noi. Il compito che la famiglia salesiana vi affida è quello di trovare in ogni ragazzo che incontrerete quel punto accessibile al bene che gli consentirà di aprire il suo cuore e di incontrare Dio. Don Bosco diceva: «Il più grande dono che Dio possa fare ad una famiglia è quello di avere un figlio sacerdote». La prima



felicità di un giovane è quella di sapersi amato. Siate il riflesso di Dio, cioè coloro che incontrerete possano incontrare Dio, vederlo attraverso di voi. Vi siete

sentiti amati ed avete iniziato ad amare. Il sacerdote salesiano è lo strumento tra il ragazzo e il bene.

Matteo Zuppi,
arcivescovo

Prosegue il viaggio del nostro settimanale diocesano «Bologna Sette» nelle Veglie di Pentecoste tenute in tutto il territorio della nostra Chiesa petroniana sabato 8 giugno

Nelle zone pastorali il fuoco dello Spirito

DI MARCO PEDERZOLI

Prosegue la cronaca di Avvenire-BolognaSette a proposito delle Veglie di Pentecoste, celebrate in tutte le Zone pastorali dell'arcidiocesi lo scorso sabato 8 giugno. Il nostro viaggio riprende da **Crevalcate**, dove è stata celebrata la Messa solenne nell'intento di coinvolgere la celebrazione anche i locutori e i redattori di **Estate Pederzoli**. Le preghiere dei fedeli sono state preparate da alcuni rappresentanti dei quattro ambiti pastorali (giovani, carità, catechesi e liturgia), mentre la celebrazione è stata animata da tutti i cori parrocchiali della Zona. La chiesa di San Pietro di Fiesole, già gli organizzatori della Zona pastorale di **Castenaso**, hanno voluto valorizzare in quanto più affaticata nel cammino all'unità all'interno del territorio, ha ospitato la Veglia presieduta dal Moderatore don Giancarlo Leonardi. Una Veglia non particolarmente partecipata, notano gli organizzatori, ma con il pernottamento preso alla Veglia preparatoria della Zona pastorale di **San Pietro in Casale**, Galliera, Poggio Renatico anche se - evidenziano gli organizzatori - la maggior parte dei presenti giungevano dalla parrocchia ospitante di San Vincenzo di Galliera. La Veglia di Pentecoste della Zona pastorale **Mazzini** si è celebrata nella chiesa di San Severino e, iniziata col canto dei Salmi, è proseguita con le lettiture vigiliarie e la celebrazione della Messa. Animata dalle danze e dai canti tradizionali delle Suore minime dell'Addolorata di origine congolese, la celebrazione ha rappresentato un momento di Zona emblematica di unità in cui da tutti sono emerse le cose belle. Ha avuto un grandissimo consenso la preghiera comune allo Spirito Santo che ha caratterizzato anche la Veglia della Zona pastorale di **Molinella**. Un punto di partenza importante all'insegna di un rapporto sempre più stretto fra le parrocchie che compongono quella particolare porzione di Chiesa bolognese. Grande l'entusiasmo che ci arriva dalla Zona pastorale di **Sasso Marconi - Marzabotto**, alla cui veglia hanno preso parte numerosi ragazzi

delle scuole e gli educatori di **Estate Pederzoli**. E' stata anche l'occasione per far esordire il coro zonale e per poter apprezzare il lavoro svolto dal gruppo che si occupa dell'ambito liturgia. Pur lamentando la scarsa partecipazione dei giovani alla Veglia, si dice soddisfatta anche la Zona pastorale di **San Donato fuori le Mura**, dove i presenti hanno attivamente partecipato alla funzione. Dalle 18 alle 21 i caratteristici canti delle nove candele portate durante la processione intitolate da altrettante donne in rappresentanza delle parrocchie di cui la Zona si compone. Le nove realtà sono

spiritualità

Calderino e Valsamoggia in ritiro alle Budrie

Due un pellegrinaggio preparatorio alla Veglia di Pentecoste, durante la mattinata dello scorso 8 giugno. Hanno incontrato l'arcivescovo Matteo Zuppi al Santuario delle Budrie, la **Zona di Valsamoggia** prima della sua Veglia di Pentecoste, tenuta la sera stessa. I trentatré sacerdoti dei quattro ambiti pastorali hanno accompagnato la Zona alla celebrazione, coinvolgendo anche gli ordinati religiosi presenti sul territorio. Anche la **Zona pastorale di Calderino** era presente al ritiro nel Santuario di Santa Cletia Barlieri, prima della celebrazione della Veglia. Una Pentecoste organizzata in comune e vissuta come uno stimolo a proseguire nella direzione indicata dall'arcivescovo all'atto dell'istituzione delle Zone pastorali che, al suo interno, ha visto la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze che riceveranno la Confermazione il prossimo 1º novembre.

state protagoniste anche durante l'offertorio, quando sono stati portati all'altare alcuni segni identificativi delle parrocchie, come la croce.

Non confondere la strada con la vera meta', ma diventare sorgenti di acqua viva è stato l'invito espresso dal Moderatore della Zona pastorale del Meloncello - Funivita don Mirko Corsini. In un clima raccolto, allietato dalla bella serata, si sono riuniti insieme ai fedeli i parrocchi della Zona e i rappresentanti degli ordinati religiosi dei Cappuccini, della Congregazione delle Suore Serve di Maria di Galeazzo, della Compagnia Missionaria del Sacro Cuore, e dei Gesuiti di Villa San Giuseppe. Varie

profuso da tutte le comunità coinvolte, che hanno collaborato per la preparazione dei vari momenti della celebrazione. Per la concomitanza con la festività patronale è stata anticipata al venerdì 7 giugno la veglia per la Zona pastorale di Medicina. All'ingresso un cero è stato distribuito ai partecipanti invitandoli a farne dono ai cari ammalati o impossibilitati a raggiungere la chiesa di Sant'Antonio della Quaderina. La celebrazione della Zona di Castel d'Aiano - Tolé ha visto un'attiva partecipazione dei presenti però, dal punto di vista numerico, l'adesione è risultata poco ampia, soprattutto per ciò che riguarda le zone più lontane.



Ha riaperto al culto dopo il terremoto la chiesa di San Giorgio di Corpo Reno

Pubblichiamo un passaggio dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo Matteo Zuppi la scorsa domenica nella chiesa di San Giorgio di Corpo Reno, in occasione della riapertura al culto in seguito al sisma del 2012.



Sopra, un momento della Messa inaugurale celebrata dall'arcivescovo

L' apostolo Paolo scrive alla comunità di Roma mentre era in catene, condannato a morte. Si vanta nelle tribolazioni, «sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e provata la speranza. E la speranza poi non delude». Queste parole possono apparire lontane per noi che piuttosto ci lamentiamo, come per un atteggiamento negativo che è stato di noi da quando è successo il terremoto del maggio di sette anni fa. E la casa della comunità, dove impariamo ad amarci perché Lui ci ama ed è al centro di questa comunità. Qui impariamo a parlare la lingua di Dio, quella dell'amore che tutti comprendono, perché insieme all'unico Padre, dove siamo generati a figli. Impariamo a stare attenti al bene comune, a difendere sempre quello che ci unisce ed a non dare subito importanza a quello che divide, qualche volta davvero cose insignificanti; a non accettare tanta solitudine come normale ma a scandalizzarci, invece, per la facilità di tanti abbandoni.

Matteo Zuppi,
arcivescovo

La Parola della domenica

Corpus Domini, il pane che riunisce

DI STEFANO MARIA SAVOIA

Fino a che punto prenderi cura del Bene degli altri?

Chissà quante volte te lo sei chiesto. Anche i Dodici, nonostante Gesù fosse con loro, provavano a mettere degli stop dire anche a Gesù che ognuno se la doveva cavare da solo. Non dobbiamo avere paura, anzi riconosciamo che la sua risposta è diventata la nostra eredità. A tutti i popoli di questo pianeta non dobbiamo credere infatti chi è puro e non ha nulla da perdere si avvicina a lui, il dolore nel corpo o nello spirito cerca salvezza. Anche tu fai parte di questa carovana: credi all'ammore con cui sei amato, fai come i santi e senti quanta bellezza invaderà la tua vita.

Il Vangelo descrive quello che accade, la semplicità di un fatto che ha l'umiltà di

segnare la storia e di orientarla. Lo fa con questi 5 verbi che possono riassumere tutta la vita e l'insegnamento di Gesù, fanno sintesi delle Scritture, del senso della Liturgia e diventano per te esperienza del Regno di Dio. Facciamo solo un accenno, ma il versetto 16 andrebbe molto "masticato".

«Prese i panis: cioè la vita, il nutrimento è fatto di cultura e relazioni, non frumento cioè carne, ma la vita è ricca di frumento che riebabili direttamente dentro e ne acciuffa il dolo. L'elegismo invece che sempre divide si ferma alle cose».

«Alzò gli occhi al Cielo: riconosce che ogni cosa viene dal Padre, è condivisione, strumento di amore, ogni briciole di esistenza è ricca della presenza di Dio e in ogni dono dentro c'è la presenza di Dio. Per questo tutto diventa un bene-dire, cioè interpellarsi?», per me è arrivato il momento di prendere alzare gli occhi al Cielo, benedire, spezzare e dare quello che anch'io ho ricevuto.

Chi non spezza il proprio egoismo spezza la comunione e si condanna alla solitudine



canonici

La Cattedrale celebra il patrono san Pietro

A chiesa cattedrale celebra sabato 29 la festa dell'apostolo Pietro, fin dall'antichità suo titolare. Per l'occasione tutti i Canonici, onorari e titolari, si riuniscono per la celebrazione solenne della quale saranno ricordati i Canonici che celebrano i traguardi importanti del loro ministero: 75 anni di ordinazione di monsignor Ernesto Tabellini, i 70 di monsignor Giovanni Marchi, i 50 di monsignor Tommaso Ghirelli e di monsignor Paolo Rubbi, i 40 di monsignor Mario Cocchi e monsignor Massimo Cassani, i 35 di monsignor Massimo Nanni e monsignor Giacomo Gori, i 30 di monsignor Michele Minerva. Sarà presiederà la celebrazione monsignor Andrea Canato che ricorda il 25° della sua ordinazione. Per l'occasione verrà esposta alla venerazione dei fedeli la reliquia dell'Altare degli Apostoli, un frammento ligneo dell'altare sul quale i cristiani di Roma celebravano l'Eucaristia, dai tempi di San Pietro e per tutta l'epoca delle persecuzioni. Anche quest'anno, nei sabati estivi la Cattedrale resterà aperta fino alle 24 e fino alle 23 sarà possibile visitare il campanile e il tesoro.

Le Veglie di Pentecoste nelle Zone

media. Un progetto raccoglie le storie di gruppi e movimenti

Espresso sul sito internet della diocesi o presso la Segreteria generale dell'Arcidiocesi in forma cartacea (051.6480777 – csg2@chiesabologna.it) un opuscolo che raccoglie una decina di articoli pubblicati nei mesi scorsi sul nostro settimanale diocesano «Avere – Bologna Sette». Il progetto, pensato come frutto del cammino verso la Pentecoste, è stato promosso e ideato dalla Consulta diocesana

delle aggregazioni laicali, in collaborazione con la redazione di Bologna Sette e 12Porte, e propone alcune testimonianze di vita di vari gruppi, movimenti e associazioni ecclesiali. Il progetto si completa con videointerviste visibili nel canale YouTube «12Portebo», nella playlist dedicata alla Pentecoste 2019. In questa pagina raccogliamo l'ultima parte delle foto che ci sono giunte dalle zone pastorali riguardo alle Veglie di Pentecoste.



I fedeli di Valsamoggia e Calderino hanno raggiunto in pellegrinaggio, la mattina di sabato 8 giugno, il Santuario delle Budrie in cui visse e morì santa Clelia Barbieri.



La parrocchia di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia addobbata a festa per ospitare la Veglia per l'omonima Zona pastorale

Una processione ha aperto l'assemblea di Calderara di Reno e Sala Bolognese, insieme ai Neocatecumeni e agli scout



Il Moderatore per il territorio di Molinella, don Federico Galli, celebra il momento di preghiera in occasione della memoria dell'effusione dello Spirito Santo



Tanti i ragazzi delle scuole e animatori di Estate ragazzi all'incontro di Sasso Marconi – Marzabotto



Anche la porzione di popolo di Dio che abita i Colli bolognesi ha avuto il suo ritiro nella chiesa della Santissima Annunziata



È stato il giardino del convento dei frati Cappuccini di Castel San Pietro Terme ad ospitare l'incontro di spiritualità, insieme al gruppo di Castel Gelfo e alla Vergine della Speranza



La comunità del Cottolengo in cammino verso la chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove si è officiata la Messa per le parrocchie del territorio

Fondazione del Monte, bilancio positivo
Più di 24 milioni di euro per 1276 progetti realizzati sul territorio di Bologna e Ravenna: sono le cifre che emergono dal Bilancio di Mandato 2015-2019 che la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna 2015-2019 ha presentato mercoledì scorso. Quattro anni nei quali la Fondazione ha ridefinito la propria identità e il proprio ruolo, in un contesto fortemente incerto e instabile. «I nostri investimenti nei progetti si sono caratterizzati secondo precise linee di intervento. Non li chiamiamo "erogazioni", ma "investimenti" perché le parole hanno un significato preciso e in questo caso la parola "investimento" indica che c'è un rischio ma anche che è atteso un ritorno. Il nostro lavoro è quello per il contesto in cui il progetto opera», ha detto la presidente Giusella Finocchiaro. Fra i settori più seguiti c'è la scuola. Ma anche teatro, ricerca scientifica, musica e arte sono stati oggetto di attenzione. E ora l'integrazione e le donne. In un momento critico si sono ridimensionati i finanziamenti erogati, assicurando tuttavia una stabilità negli anni, intorno ai 6 milioni l'anno. Il ridimensionamento ha comportato anche una riduzione dei compensi di tutti gli organi. Tra i più recenti obiettivi raggiunti l'accreditamento alle Nazioni Unite nell'ambito dell'Ecosoc.

Nella solennità della nascita di san Giovanni sarà eseguita la «Missa solemnis» in San Giacomo Maggiore. A S. Giovanni in Persiceto, in Collegiata, concerto dei «Ragazzi cantori»

Passeggiate teatrali in Certosa

Nell'ambito del calendario estivo di eventi che si svolgono alla Certosa di Bologna, a cura di Roberto Martorelli, giovedì 27 alle 21.30 avrà luogo «Animenude. Passeggiate teatrali in Certosa». Si tratta di riflessioni sui caduti della vita nei classici della letteratura. Nel suggestivo palcoscenico della Certosa, Alessandro Tamperi racconta storie d'un'umanità che si ritrova nuda e fragile di fronte alla morte con un nuovo percorso notturno fra arte e teatro. A cura di Rimarchéride e Libreria Trame. Prenotazioni obbligatorie al 3389300148 (at.teatro@gmail.com). Ritiro all'ingresso principale (cortile chiesa). Ingresso: Euro 10 (di cui due euro saranno devoluti per la valorizzazione del complesso). (C.D.)



di Haydn, Beethoven, Schumann

Chiara Deotto

L'edizione 2019 di «Pianofortissimo» prosegue come sempre nel Cortile della Biblioteca dell'Archiginnasio (ore 21). Due gli appuntamenti della settimana. Sul palco, martedì 25, salirà Sun Hee You. La giovane e affascinante pianista coreana si sta dedicando alle composizioni di Nikolai Kapustin, il più grande jazzista russo vivente; la struttura della musica è classica, ma lo stile e il linguaggio appartengono al jazz. Giovedì questo spettacolo sarà «Fantasia» con Sun Hee You metterà a confronto il suo geniale pianismo con quello di due giganti della scuola pianistica russa: Scriabin e Rachmaninov. Giovedì 27 sarà la volta di Zoltán Fejérvari. Vincitore del Concorso di Montreal nel 2017 e del Borletti Buitoni Trust Fellowship nel 2016, l'ungherese Zoltán Fejérvari ha suonato con grandi direttori quali Iván Fischer, Zoltán Kocsis e Gábor Takács-Nagy. Debutta a Bologna con un programma con musiche

di Haydn, Beethoven, Schumann («Fantasia op. 17»).

Chiara Deotto

La natività del Battista tra musica e liturgia

La figura del profeta e «precursore» è una di quelle più celebrate nella tradizione liturgica anche bizantina. Come per Cristo e Maria, se ne celebrano infatti concezione, nascita e morte

DI CHIARA SIRK

I giorni di san Giovanni Battista, in passato, era festa grande. Soprattutto nelle campagne erano tanti i modi di rendere particolare questa solennità e ai ritmi si aggiungevano le tradizioni, come quella di accendere il falò, che con la loro luce illuminavano la notte, scacciando le tenebre. La solennità della nascita di san Giovanni Battista era donata da molti momenti la ricordavano in modo particolare. Alle 17, in San Giacomo Maggiore, promossa dalla Scuola Gregoriana Sancti Dominici, in collaborazione con San Giacomo Festival e Gruppo Vocale H. Schütz, sarà eseguita, in canto gregoriano, la liturgia della Solennità della nascita di san Giovanni Battista. Oltre 40 cantori, diretti da Bruna Caruso, al termine del Laboratorio di Canto gregoriano svoltosi da marzo a giugno con la medesima docente, eseguiranno la Missa solemnis «In Nativitate S. Ioannis Baptiste». La figura del profeta e «precursore» (prodomos) Giovanni Battista è una di quelle più celebrate nella tradizione liturgica anche bizantina. Come per Cristo e Maria, se ne celebrano la concezione (23 settembre), la nascita (24 giugno) e la morte (il martirio, la decollazione, 29 agosto). Tutta la liturgia del giorno solitamente come la nascita del Battista sia l'inizio dell'annuncio della salvezza che arriverà con quella di Cristo: «Giovanni, nascendo, rompe il silenzio di Zaccaria, perché non conveniva che



«Innesto»

Premio di poesia per under 30

Enato il Premio nazionale di poesia «Innesto», rivolto agli scrittori under 30 di scrittura magica, anche agli stranieri che vorranno cimentarsi in lingua italiana – promosso dalla Fondazione Fico in collaborazione col Centro di Poesia contemporanea della Alma Mater e col Festival Pordenonelegge, col sostegno di Italia Zuccheri. Per parteciparvi bisogna inviare almeno 5 testi – una miniraccolta – di composizioni poetiche legate a temi di sostenibilità, entro il 30 settembre, a press@fondazionefico.org. La giuria degli esperti, composta da Davide Rondoni, Andrea Segrè, Gian Mario Villalta e Riccardo Frolloni, selezionerà una short list che sarà sottoposta a una giuria estesa.

il padre tacesse, alla nascita della voce». I titoli dati a Giovanni vengono sempre collegati a Cristo: lampada della luce, raggio che manifesta il solo messaggero del Dio Verbo, primo frutto dello sposo. Non sono ancora state date festa anche a San Giovanni in Persiceto. Domani sera nella Basilica Collegiata, alle 21, i Ragazzi cantori di San Giovanni «Leonida Paterné», con i piccoli cantori del gruppo «Schola Cantorum», Emanuele Ghelri, organo, direttore Marco Arlotto presentano il 46° Concerto di San Giovanni. In programma musiche di Dippazza, Caraba, Bartolucci, Di Lasso e altri dal Cinquecento alla

contemporaneità. Programma festoso, con brani anche di raro ascolto di compositori italiani e stranieri che sancisce l'ultimo appuntamento delle vacanze. Il coro «Ragazzi cantori di San Giovanni» – Leonida Paterné fu fondato nel 1973 per iniziativa dell'allora parroco monsignor Enrico Sazzini. Obiettivo del coro raccogliere ragazzi e giovani per una formazione attenta ai valori dello spirito per mezzo della filologia antica e moderna, quasi esclusivamente sacra. Il coro anno dopo anno svolge il proprio servizio da settembre a fine giugno tutte le domeniche, alla Messa delle 10 nella Basilica Collegiata.

In mostra «La casa della vita» degli ebrei a Bologna

Gli scavi condotti dalla Soprintendenza in via Orfeo hanno prodotto una preziosa scoperta archeologica: il ritrovamento del cimitero giudaico medievale

Esta inaugurata al Museo Ebraico di Bologna (via Valdarno 1/5) la mostra «La casa della vita. Ori e storia intorno all'antico cimitero ebraico di Bologna», aperta fino al 6 gennaio. «La Casa della Vita» o «Bett ha-Chaim» è uno dei modi con cui gli ebrei indicano tradizionalmente il cimitero. Come nasce la mostra? Tra il 2012 e il 2014, gli scavi condotti dalla

Soprintendenza in via Orfeo, preventivi alla costruzione di un complesso residenziale, hanno prodotto una delle scoperte archeologiche più importanti degli ultimi decenni: il ritrovamento del «perduto» cimitero ebraico medievale della città. Nota alle fonti d'archivio, e sopravvissuto nella consuetudine orale, questo area è infatti da sempre indicata come «Orto degli ebrei». L'area cimiteriale è stata restituita nel solo centinaio di anni dopo che ancora proseguono tracce di vita visibile. Gioielli in oro di eccezionale fattura e bellezza, pietre incise, oggetti in bronzo recuperati in più di 400 sepolture, attestano la presenza a Bologna di una fiorente comunità inserita nel contesto urbano e sociale fin a quando due Bolle Papali le intimano di abbandonare le città dello Stato

Pontificio. Questi reperti, finalmente visibili dopo anni di studi e restauri, sono i protagonisti della mostra curata e organizzata dal Museo Ebraico e dalla Soprintendenza archeologica. Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in collaborazione con Comunità Ebraica di Bologna. La mostra consente di ripercorrere la storia di una minoranza, delle sue usi, della sua cultura e della sua inflessione con la società cristiana del tempo. A breve sarà pubblicato il volume «Il Cimitero ebraico medievale di Bologna: un percorso tra memoria e valorizzazione», curato da Renata Curina e Valentina Di Stefano, realizzato grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Chiara Sirk



Anelli rinvenuti nel cimitero ebraico

il taccuino

Walter Veltroni. In un libro un sindaco racconta la sua città



È stato presentato a Bologna il «Roma. Storia di ritrovare la mia città» (con Claudio Nuvoli, Rizzoli, pp. 400) con la prefazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Si tratta del racconto dei giorni che Veltroni ha vissuto da sindaco di Roma. La prefazione, assai articolata, offre spunti di riflessione sul fare politica, sul governo della città, su come vivervi. Scrive Zuppi che dobbiamo essere «artigiani del bene comune, attori. Ecco la sfida che deve coinvolgere tutti, a partire dal primo cittadino, per contribuire a costruire una città non di individui, ma di persone e per sconfiggere il vero inquinamento che è quello dell'anima, di cuori che non si incontrano più e che rischiano di non avere riferimenti comuni, condivisi». Un fare con una meta, un'idea. «Storia e cronaca domandano, però, una visione, perché senza questa si rischia di non aprire la città e di trattarla come fosse una città qualunque». (C.S.)

Teatro Comunale. Rassegna estiva, appuntamenti in Terrazza



Il Teatro Comunale di Bologna presenta alla città una speciale rassegna estiva dedicata a diversi linguaggi musicali. Sulla Terrazza, aperta dalle 20, martedì suonerà il Molosso String Quartet, un quartetto d'archi di grande originalità, che costruisce musica con improvvisazioni su strutture tipiche del jazz, come ad esempio il Foy.

Respighi alle 18, Alessandro Vanoli parlerà sul tema «Rossini, gli italiani e l'Islam». La sera, sulla Terrazza, dalle 20, Mestizo Sax Quartet, quattro giovani saxofonisti, provenienti da diverse parti del mondo, presentano «Soundscapes of the World». Venerdì 28, sempre in Terrazza, sarà presente il gruppo Fawda, compositrice tra musica etnica magrebina e jazz che produce una musica dai mille profumi. Con Reda Zine, Fabrizio Puglisi, Danilo Mineo e Brothermartino. (C.D.)

convegno. La laurea nelle Università europee del Duecento



Il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, l'Istituto per la Storia dell'Università di Bologna, con il patrocinio di Istituto storico italiano per il Medioevo, Centro italiano di studi sul basso Medioevo – Accademia Tuderina Todì promuovono nei giorni 27 e 28 il Convegno internazionale «Cum sepe contingat. L'origine della laurea nelle Università europee del Duecento». Nell'Aula Ovidio Capitani del Dipartimento di Storia Culture Civiltà in piazza San Giovanni in Monte 2, dalle ore 15 di giovedì, si succederanno relatori italiani e stranieri che indagheranno temi come «La politica universitaria di Onorio III», «Le role de la papauté dans la formation d'un système de grades universitaires à l'échelle européenne (fin XIe–fin XIIIe siècle)» e altri. (C.D.)

Capugnano. Si ascolta musica sacra a San Michele Arcangelo



Proseguono gli appuntamenti della XVI edizione di «Voci e organi dell'Appennino», rassegna internazionale di musica sacra nell'alto e media Valle del Reno, diretta artistico Wladimir Matesic. Venerdì 28 alle 21, nella parrocchia di S. Michele Arcangelo di Capugnano, in collaborazione con l'Associazione «Bene» viene proposto un concerto «Cantando Donzelli». La musica sacra tra il XV e XVII secolo: Angelo Trillo (alto e flauto dolce), Giacomo Contro (baritono e concertatore), Antonio Lorenzeni e Saro Dallolio (flauto dolce), Francesco Righini (continuo) e Giovanni Fini (arciluto) della Schola gregoriana polifonica San Pietro, con Francesco Zagnoni, organo, eseguiranno musiche vocali e strumentali di Martini, Colonna, Charpentier, Couperin e Bach. La serata rientra nelle proposte «Spazio giovani». Ingresso libero. (C.S.)

Riapre dopo i lavori la chiesa di Zenerigolo

Sabato alle 19 la chiesa di Zenerigolo riaprirà dopo i lavori di ristrutturazione, per il rifacimento dei pavimenti e il risanamento dei muri in chiesa e in sacrestia. La Messa sarà presieduta dall'arcivescovo Zuppi. Seguirà un piccolo rinfresco; inoltre, nel salone dell'oratorio mostra fotografica sulla chiesa di Zenerigolo e nel piazzale giochi a premi per tutte le età. Questo avvenimento si inserisce in un cammino che da oltre 30 anni stanno percorrendo le parrocchie di Zenerigolo e Lorenzatico e dal 2010 anche quella di Madonna del Poggio. «Non sono mancati i momenti di condizione - spiega il Cpa delle 3 parrocchie - . Dala sisma del 2012 per circa 3 anni ci siamo radunati a Zenerigolo, unica chiesa rimasta aperta. Poi nel 2016 si è deciso di affrontare gli interventi necessari per la chiesa di Zenerigolo, avendo ormai la disponibilità degli archistarci per la preparazione alla riapertura, alcune mesi fa abbiamo intrapreso un itinerario di riflessione e preghiera per comprendere meglio il significato dell'edificio chiesa. Un ringraziamento agli arcivescovi Gaffarra e Zuppi e ai loro collaboratori, che ci hanno aiutato per accedere ai fondi dell'8xmille, all'architetto Diego Bonasoni, alla ditta Versa Restauri di Badia Polesine e alle altre che sono intervenute.



Ordinazione diaconale in Santo Stefano

Domenica 30 alle 18.30 nel complesso di Santo Stefano l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa e ordinerà Diaconi il monaco benedettino del monastero dom Angelo Souza da Silva. «Nato in Brasile, a Natal, capitale del Rio Grande do Norte, l'8 dicembre 1974 - dice dom Benedetto De Lyra Albertin, priore e rettore della basilica - dom Angelo è entrato nel 1997 nel nostro monastero, allora ancora in Brasile, e l'11 luglio 2000 ha celebrato la sua professione monastica come monaco benedettino della nostra Congregazione. Ha abitato come officiale nell'abbazia primaziale di Sant'Eligio a Roma; qui ha potuto iniziare gli studi, che ha concluso a Bologna. Durante quest'anno il Capitolo del monastero ha approvato la sua ordinazione diaconale, ministero che svolgerà a servizio della Chiesa, concordemente alla vocazione monastica». (R.F.)



appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Alcune nomine di sacerdoti e laici - A Tignano l'arcivescovo inaugura il campanile restaurato
Due itinerari in due ville prestigiose per Gaia Eventi: «La Quiette di Mezzana» e «Rocca Isolani»

diocesi

ANNUARIO DIOCESANO. È disponibile l'edizione 2019 dell'Annuario diocesano in Segreteria generale (via Alabola 6) e nelle librerie Pauline e Dohoniiane. **NOMINE.** L'arcivescovo ha nominato: don Matteo Montenius parroco di Santa Lucia di Castelcchio di Reno, in seguito alle dimissioni di don Bruno Biondi, che è stato contestualmente nominato Amministratore parrocchiale fino all'ingresso del successore e continuerà a esercitare il ministero in parrocchia come officiante; don Paolo Dall'Ol/O senior Amministratore parrocchiale di San Michele Arcangelo di Tiola e San Donato di Ponzano (conserva l'ufficio di parroco di San Matteo di Savigno); don Giannario Fenu Amministratore parrocchiale «sede plena» dei Santi Senesio e Teopompo di Zappolini, nonché Amministratore di Santa Maria di Fagnano (conserva l'ufficio di parroco di Sant'Apollinare di Serravalle). Ha inoltre nominato Maria Vittoria Pallotti presidente del Comitato femminile per le Onoranze alla Beata Vergine di San Luca; contestualmente ha nominato don Luca Marmoni Assistente ecclesiastico del medesimo Comitato.

parrocchie e chiese

SAN GIOVANNI BATTISTA. Domenica 30, dalle 9.30 alle 12.30, nella parrocchia di San Giovanni Battista a Trebbo di Reno (via Lamé 132) si terrà il Mercatino Caritas del quasi nuovo, del vecchio e dell'usato.

TIGNANO. Oggi la chiesa di San Martino di Tignano (Sasso Marconi) inaugura il campanile restaurato. Alle 11 unica Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, seguirà la benedizione della cella campanaria e della lapide commemorativa; nel pomeriggio festa al suono delle campane e alle 18.30 adorazione e benedizione eucaristica.

spiritualità

CENACOLO MARIANO. Al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, da venerdì 9 a domenica 11 agosto, «Preghiera e danza ebraica», per entrare in contatto con Dio e con l'altro ed imparare ad esprimere, attraverso il corpo, la lode e la preghiera. Guidato da Giuliva Di Bernardo, teologa, liturgista e insegnante di danza ebraica. Si richiede conferma di partecipazione entro il 10 luglio. Info: 031845002 e info@kolbemission.org

associazioni

OPUS DEI. Mercoledì 26 alle 19 nella Cattedrale di San Pietro Messa in onore di San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, celeberà monsignor Paolo Rabitti, arcivescovo emerito di Ferrara-Comacchio.

VAI. Il Volontariato assistenza infermi comunica che martedì 25 presso la famiglia del diacono Fabio Lelli, a Boschi di Barcella (via Marchete), alle 18 ci sarà la Messa celebrata da padre Geremia, seguita da incontro fraterno e cena insieme.

cultura

GAIA EVENTI. L'associazione «Gaia eventi», nell'ambito di «Bologna estate 2019», propone «Bologna aristocratica e seducente» - con due diversi itinerari. Giovedì 27 «La Quiette di Mezzana: capolavoro nel verde». Nasconde tra il verde di castagni secolari, la villa si presenta come un'oasi di pace e bellezza. Straordinariamente aperta per noi, svelerà tutti i suoi segreti. Appuntamento alle 20.30 in via Porrettana 170 a Pontecchio Marconi (alla fine del viale di cipressi, nel parcheggio della villa). Costo 20 euro. Mentre domenica 30 sarà la volta di «Rocca Isolani». Gli Isolani, signori di Manerbio, ricostruirono nel Cinquecento la rocca incendiata dai Lanzerichenechi come elegante residenza di campagna, e come tale fu decorata, con una suggestiva corte rinascimentale e uno straordinario ciclo di affreschi di Amico Aspertini nelle tre sale: la Sala di Marte, la Sala dell'Astromonia e la Sala d'Ercole. Il complesso comprende anche la colombaia progettata dal Vignola, che elaborò anche la vicina villa cinquecentesca, oltre a uno splendido parco con alberi imponenti. Appuntamento alle 18 in via Garibaldi 1 a Minerbio. Costo 20 euro (comprensivi di visita e ingresso). Per info e prenotazioni: info@guidebologna.it oppure 0519911923, lun-venerdì 10-13.

Tre giorni di festa a San Pietro in Casale per i Patroni

San Pietro in Casale per tre giorni si festeggeranno i santi patroni Pietro e Paolo. Da giovedì a sabato il programma della festa prevede momenti di preghiera e invita tutti, grandi e piccoli, nella piazza della chiesa, proponendo diversi spettacoli e intrattenimenti. Giovedì Messa alle 10 in chiesa, mentre la Messa di venerdì sarà celebrata alle 18.30 nella Cappella San Paolo, in memoria di tutti i sacerdoti defunti. Sabato 29, processione lungo le vie del paese. La tradizionale sagrada nella piazza della chiesa prevede: giovedì dalle 20 nell'Oratorio della Visitazione inaugurazione della mostra «Pizzi e ricami delle nostre nonne» e in tavola calda con i piatti tipici della cucina casalese. Giovedì sera alle 21 il concerto di burraco e lo spettacolo della «Little Bitty Band». Venerdì 20 sera della tagliata con la scuola di sfoggia al mattarello e in tavola le tagliate al ragù; seguiranno alle 20.30 il 18° Torneo di briscola e alle 21 l'esibizione della scuola «Il mondo del ballo» di Pieve di Cento; infine sabato, al termine della processione, grande festa con ciambellotti e vino e spettacolo «Magico Turra».



Galeazza celebra il beato don Baccilieri

Lunedì 1 luglio a Galeazza sarà celebrata la festa annuale del Beato don Ferdinando Maria Baccilieri. La solenne celebrazione eucaristica (ore 20.30) sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Quest'anno ricorre il XX anniversario della beatificazione di Baccilieri avvenuta il 3 ottobre 1999. Questa festa ci porta a far memoria di quanto operato dal Signore, tramite il Beato, nella parrocchia e nella nostra Congregazione. La sua testimonianza esemplare è viva e attuale e il grande concorso di popolo conferma, ogni anno, quanto sia alta e dura la fede dei discendenti di questo santo parrocchiale di campagna. Abbiamo iniziato a solennizzare la ricorrenza il 24 maggio con un incontro su «Missione ed emancipazione della donna». Il Beato riconobbe il valore e la dignità della donna e le rivolse la propria attenzione pastorale e educativa: volte fare della donna il soggetto responsabile dell'educazione e l'educazione femminile



sarà la scelta prioritaria e specifica della missione della sua famiglia religiosa. Sabato 29 alle 20.30 è in programma un percorso meditativo per riflettere su alcuni aspetti della spiritualità del Beato: Amore, devozione a Maria e attenzione amorosa alla realtà parrocchiale. I festeggiamenti proseguiranno domenica 30 con «Canti e danze musicali della tradizione bolognese».

Baluardo e Ensemble vocale. Domenica 30 giugno e lunedì 1 luglio, la casa museo resterà aperta dalle 19. Sarà una festa di ringraziamento per sottolineare ancora una volta che in don Baccilieri una sorta di carità, ideale e spirituale di vita, ha fatto in modo avvincente il fratello senza distinzioni. L'ideale del Servo di Maria continuerà ad essere un forte impulso per una vita più cristiana, vissuta in pienezza, indirizzata verso il Padre, ad esempio del Figlio e sotto l'azione dello Spirito Santo.

Stor M. Francesca Frigeri,
Serva di Maria di Galeazza

Ordinazione diaconale in Santo Stefano

Domenica 30 alle 18.30 nel complesso di Santo Stefano l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa e ordinerà Diaconi il monaco benedettino del monastero dom Angelo Souza da Silva. «Nato in Brasile, a Natal, capitale del Rio Grande do Norte, l'8 dicembre 1974 - dice dom Benedetto De Lyra Albertin, priore e rettore della basilica - dom Angelo è entrato nel 1997 nel nostro monastero, allora ancora in Brasile, e l'11 luglio 2000 ha celebrato la sua professione monastica come monaco benedettino della nostra Congregazione. Ha abitato come officiale nell'abbazia primaziale di Sant'Eligio a Roma; qui ha potuto iniziare gli studi, che ha concluso a Bologna. Durante quest'anno il Capitolo del monastero ha approvato la sua ordinazione diaconale, ministero che svolgerà a servizio della Chiesa, concordemente alla vocazione monastica». (R.F.)



cinema

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

AUDITORIUM GAMALIELE via Mancarella 46 Chiussura estiva	GALLIERA via Matteotti 25 051.4151762 Rapina a Stoccolma
ANTONIANO via Giustinelli 051.3940212	ORIONE via Cimabue 14 051.4151762 Chiussura estiva
BRISTOL via Mazzini 46 051.477672	PERU via S. Donato 38 051.242212 Chiussura estiva
CHAPLIN Pia Sangallo 051.585253	TIVOU via Massarenti 418 051.532417 I figli di Gianna Giallo Chiussura estiva
	CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) via Matteotti 5 051.976490 Chiussura estiva
	CASTEL S. PIETRO (Jolly) via Matteotti 99 051.944976 Chiussura estiva
	CENTO IN ZUCCINI via Galli 15 051.902058 Chiussura estiva

CREVALCORE Verdi via Porta Bolognese 13 051.7891050	LOIANO (Vittoria) via Roma 35 051.6544095
P. PIETRO IN CASALE (Italia) via Cesare XIII 051.818000	VERGATO (Nuovo) via Garibaldi 051.6740092
	Chiussura estiva



A San Petronio «La serva padrona» di Pergolesi

Ringraziante cornice della Sala della Musica della Basilica felsinea.

Venerdì prossimo 28 giugno alle 21 nella Sala di San Petronio (ingresso Corde de' Galluzzi 12/2) verrà cantata «La serva padrona» di Giovan Battista Pergolesi. Composta nel 1733 come «Intermezzo» (durata circa 45 minuti), è un'opera comica in 3 atti e 10 scene, con musiche del nuovo genere d'operetta. Si esibiranno Alain Ogawa soprano, Cesare Lanza basso baritono, Marco Trebbi mimò e Guido Facchini pianoforte. Il soprano Ogawa è una musicista professionista che ha studiato ai Conservatori «G. B. Martini» di Bologna e «G. Verdi» di Torino. Attualmente si esibisce in tutta Italia e lavora a Bologna anche nell'organizzazione di spettacoli. Questa serata continua la tradizione storica della Cappella di San Petronio, che è la più antica istituzione musicale di Bologna. Il contributo di 15 euro a persona è destinato ai lavori di restauro della Basilica. Per prenotare online: www.basilicadisanpetronio.org e per informazioni: 3465768400. (G.P.)



Visita in San Petronio in occasione del solstizio



Grande successo per l'evento organizzato in San Petronio in occasione del solstizio d'estate. Giovanni Paltrinieri, esperto di orologi solari e meridiane, le cui visite guidate al sottotetto e alla meridiana di San Petronio continuano a riscuotere tanto successo di pubblico, ha partecipato lo scorso venerdì ad una serie di visitazioni in merito al solstizio.

«La meridiana di San Petronio, l'arco e al lunerè è stato il titolo della conferenza tenutasi all'interno della basilica di San Petronio sul tema della misura del tempo, il calendario, le meridiane, tutta in dialetto bolognese, con visita al sottotetto, alla linea meridiana dei Cassini e al pendolo di Foucault, recentemente riattivato dopo i lavori di restauro nella Cappella di San Michele. Per informazioni e visite future 3465768400. (G.P.)

in memoria

Gli anniversari della settimana

24 GIUGNO
Lanzarini monsignor Emmanuele (1945)

Martellini don Mario (1947)
Quattrini don Aldo (1979)

25 GIUGNO
Trebbi monsignor Bruno (1968)
Pasi don Mario (1986)

26 GIUGNO

Barbani don Lavinio (1951)
Gazzoli padre Giorgio, filippino (1991)

27 GIUGNO

Serra don Angelo (1985)

28 GIUGNO

Cevolani don Umberto (1955)
Cavaciocchi don Angelo (1961)

Degli Esposti don Francesco (1985)
Rossi padre Bernardo, francescano (2013)

Prati don Luciano (2014)

30 GIUGNO

Menzani monsignor Ersilio (1961)

Nannini don Luigi (1976)



Insieme a Voi

www.todis.it

seguici su:



Todis Buongiorno Convenienza

**BUONGIORNO
CONVENIENZA**



tirrenia

SARDEGNA

A PARTIRE DA

32

CORSICA

24

A PARTIRE DA

EURO A PERSONA*
— TASSE INCLUSE —



WWW.MOBY.IT

*Tariffa passaggio ponte per un adulto che include tasse e diritti per tratta. Valida per prenotazioni fino al 30/06/2019. Fino ad esaurimento posti per l'iniziativa sulle date in cui essa è prevista. Offerta soggetta a restrizioni. Info: www.moby.it – Nuovo numero verde 800 804020